



*Cinema dei Piccoli - Roma
dal 15 Novembre 2022 al 12 Maggio 2023*

ANALISI QUESTIONARI DI MONITORAGGIO

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito



Indice

1	Parte riservata agli insegnanti	3
1.1	Organizzazione e realizzazione del progetto	3
1.2	Cinema come mezzo educativo	6
1.3	Cinema come esperienza formativa per i docenti	8
1.4	Brevi conclusioni sulla parte insegnanti	10
2	Parte riservata ai bambini	11
2.1	Conoscenza e Frequentazione dei luoghi di cultura	11
2.2	Fruizione della cultura cinematografica	16
2.3	Efficacia del progetto	18
3	Conclusioni	20

Introduzione

Scopo del presente documento è quello di analizzare le risposte ai questionari somministrati agli alunni e ai docenti delle classi che hanno partecipato al progetto *Imparare con il Cinema – L'educazione all'immagine parte dalla sala* realizzato dal Cinema Dei Piccoli di Roma nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione, con contributo concesso in merito al Bando “Il cinema e l'Audiovisivo a scuola – Progetti di rilevanza territoriale”.

Il progetto ha avuto luogo dal mese di novembre 2022 al mese di maggio 2023 e ha coinvolto 14 scuole di Roma (8 municipi) e 1 di Provincia per un totale di 55 incontri.

I bambini intervenuti sono stati 806, gli insegnanti 146 per un totale di 46 classi; ogni classe ha partecipato a due o tre incontri: due la scuola dell'infanzia (3/6 anni), tre il primo e il secondo ciclo della scuola primaria (6/11 anni).

A ogni classe delle tre diverse tipologie di scuole (Infanzia, Primo Ciclo e Secondo Ciclo della scuola primaria) è stato chiesto di rispondere a un questionario preliminare e, successivamente, a un questionario da compilare in classe a seguito di ogni incontro. L'infanzia, avendo partecipato a due incontri, ha risposto a tre questionari; la primaria, avendo partecipato a tre incontri, a quattro questionari. I questionari sono divisi in due parti: la prima riservata all'insegnante e la seconda ai bambini, i quali hanno risposto per alzata di mano scegliendo ogni volta solo una delle risposte possibili.

Per quanto riguarda la parte riservata all'insegnante le domande variano su tre temi in relazione al progetto: l'organizzazione e la realizzazione dello stesso, l'efficacia del progetto dal punto di vista didattico e l'efficacia del progetto per la formazione professionale degli insegnanti.

Per quanto riguarda la parte riservata ai bambini sono stati affrontati tre temi: la conoscenza e la frequentazione di luoghi di cultura (cinema,

teatro, museo, ludoteca e il parco storico di Villa Borghese), la fruizione della cultura cinematografica e l'efficacia percepita del progetto con la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto stesso.

Capitolo 1

Parte riservata agli insegnanti

1.1 Organizzazione e realizzazione del progetto

Nelle prime domande del questionario preliminare è stato chiesto agli insegnanti su quale aspetto volessero che il progetto fosse maggiormente incentrato e quali supporti didattici sperassero di ricevere dal progetto. Le risposte degli insegnanti della scuola dell'infanzia, come si evince dalla Figura 1.1 mostrano una preferenza principalmente di tipo pratico e laboratoriale, mentre quelli della primaria dimostrano una preferenza anche per la presentazione in sala delle opere cinematografiche. Dai questionari conclusivi risulta un



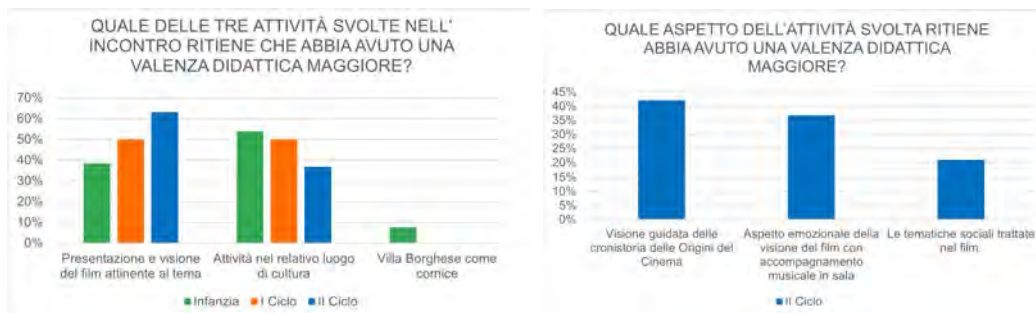
Preliminari

Conclusivi

Figura 1.1: Aspetto centrale dell'esperienza

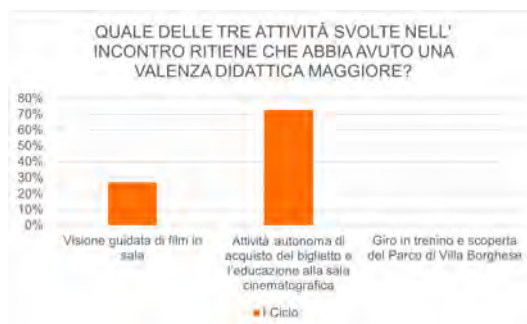
cambio di tendenza: la presentazione dei film in sala è stata di gran lunga la scelta preferita delle insegnanti per quanto riguarda la valenza didattica del progetto nella sua interezza. Ciò mostra come il progetto sia riuscito

a rendere il cinema fondamentale come filo conduttore e guida per tutte le attività proposte. Se andiamo ad analizzare i commenti a caldo, espressi immediatamente dopo ogni incontro, in Figura 1.2 possiamo notare una leggera differenza rispetto a quelli a freddo, più meditati ed espressi dopo qualche giorno.



Teatro e Museo

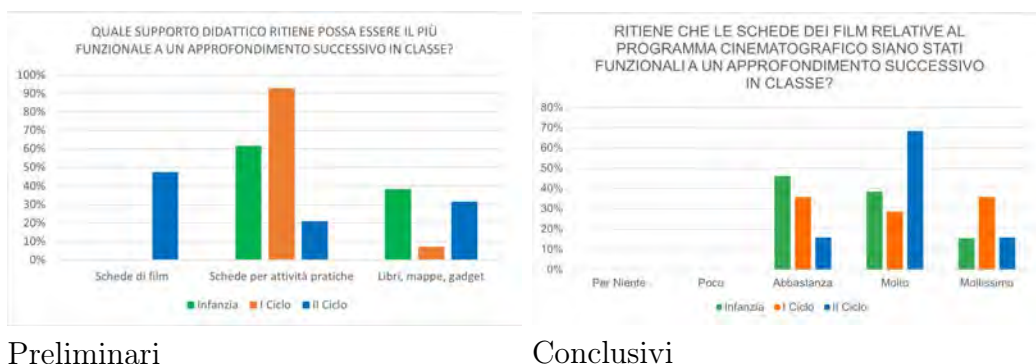
Storia del Cinema



Prima Volta Al Cinema

Figura 1.2: Aspetto centrale dell'esperienza dopo il singolo incontro intermedio

Si può osservare come con l'aumentare dell'età dei bambini cresca anche l'importanza che gli insegnanti attribuiscono alla componente cinematografica, per il secondo ciclo rispetto ai questionari preliminari infatti si lascia in secondo piano la parte laboratoriale concentrandosi maggiormente su quella legata alla presentazione al cinema. Per gli insegnanti dell'infanzia invece il cinema rimane in secondo piano, mantenendo invece una buona valenza didattica per quelli del primo ciclo. Per quanto riguarda il materiale didattico fornito per un approfondimento in classe c'è stata maggiore reticenza all'uso da parte degli insegnanti. Come possiamo vedere dal confronto tra i

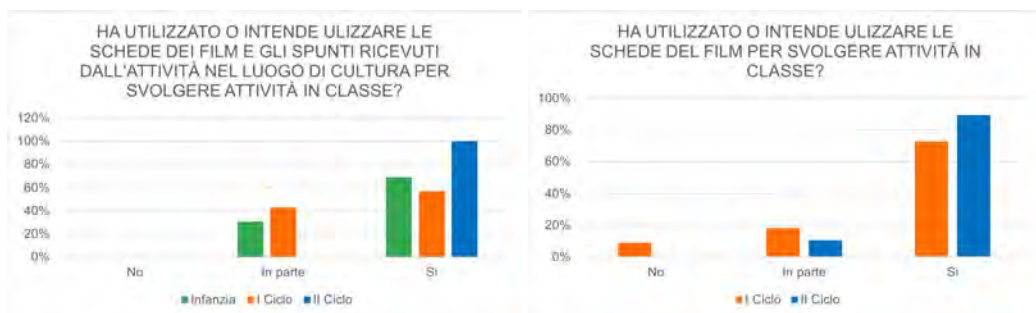


Preliminari

Conclusivi

Figura 1.3: Utilizzo del materiale didattico

due grafici in Figura 1.3 fin dai questionari preliminari gli insegnanti si sono espressi per materiale didattico di tipo pratico. Scopo del progetto era di favorire un dialogo e un approfondimento in classe con schede di film di carattere maggiormente teorico, ma questa scelta è stata approvata da una parte degli insegnanti senza un consenso unanime. Se andiamo ad analizzare i commenti a caldo dopo ogni incontro, come mostrato in Figura 1.4, si può



Teatro (Infanzia e I Ciclo)
Museo (II Ciclo)

Prima Volta al Cinema (I Ciclo)
Storia del Cinema (II Ciclo)

Figura 1.4: Utilizzo Schede Film dopo il singolo incontro intermedio

notare come la maggioranza degli insegnanti avesse programmato di utilizzare le schede fornite per svolgere un ulteriore approfondimento in classe, rimanendo abbastanza soddisfatti da tale scelta.

1.2 Cinema come mezzo educativo

Si è chiesto agli insegnanti quanto ritenessero il cinema un mezzo educativo rivolto alla formazione dei bambini prima di svolgere il progetto e a seguito dello stesso. Come si può evincere dalla Figura 1.5 la risposta è stata prin-

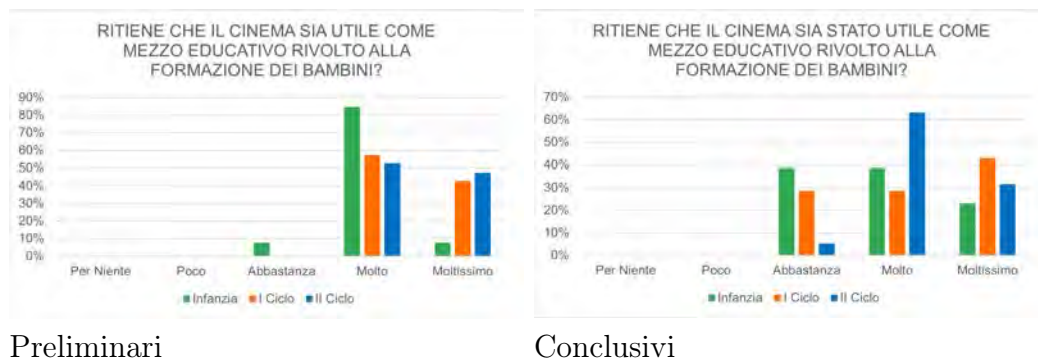


Figura 1.5: Cinema come mezzo educativo

cipalmente positiva, con un leggero cambio di tendenza per quanto riguarda la scuola dell'infanzia alla fine del progetto. Se andiamo ad analizzare quanto, secondo gli insegnanti, l'intero progetto sia stato interessante nella sua interezza abbiamo un dato molto diverso nelle risposte dei questionari preliminari e conclusivi rispetto a quelle legate al singolo incontro. Per quanto riguarda le risposte a freddo si può vedere nella Figura 1.6 come ci sia stato

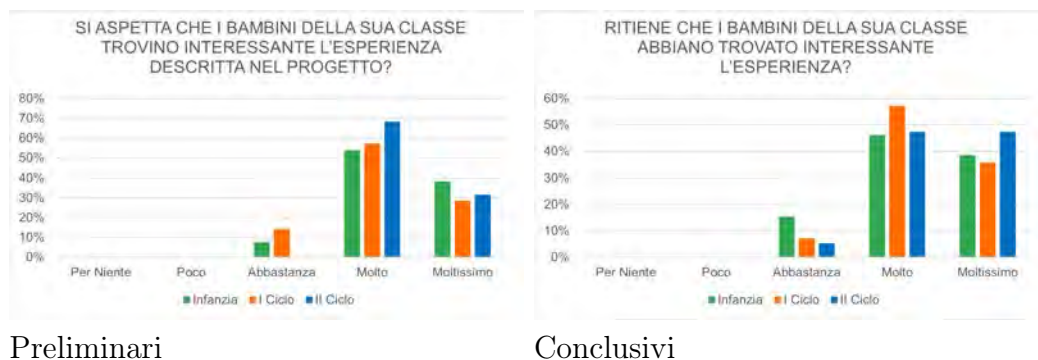
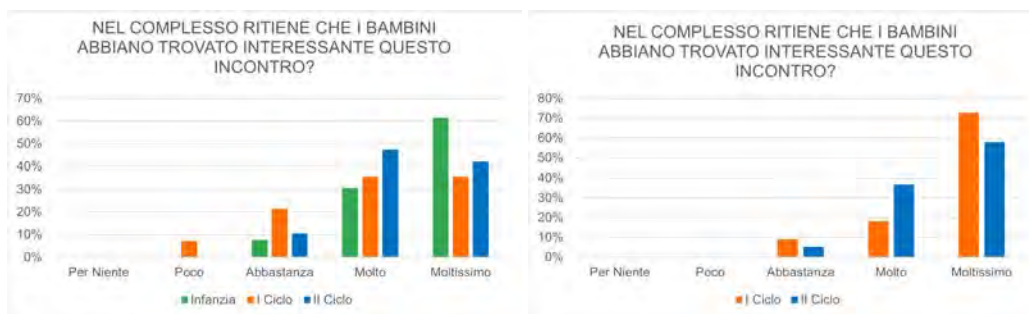


Figura 1.6: Interesse Bambini

un incremento rispetto alle aspettative, segno che gli insegnanti ritengono che il progetto abbia funzionato nell'interessare e far partecipare i bambini

alle attività e che dunque l'obiettivo iniziale sia stato raggiunto quasi completamente. Per quanto riguarda i commenti a caldo invece gli insegnanti si sono esposti in maniera ancora maggiore, come si può osservare nella Figura 1.7. Questo può far riflettere su come la singola esperienza artistica



Teatro (Infanzia e I Ciclo)
Museo (II Ciclo)

Prima Volta al Cinema (I Ciclo)
Storia del Cinema (II Ciclo)

Figura 1.7: Interesse bambini dopo il singolo incontro intermedio

rimanga, per gli insegnanti, molto impressa nel breve periodo e che il ricordo dell'esperienza tenda a razionalizzare e a far scemare la componente emozionale.

1.3 Cinema come esperienza formativa per i docenti

L'ultimo nucleo di domande che si è posto agli insegnanti nei questionari riguarda quanto abbiano percepito i percorsi proposti come formativi per la propria formazione professionale. Anche le risposte a questa domanda seguono la stessa linea della domanda precedente, per quanto riguarda i commenti a freddo, in Figura 1.8 si può notare come soprattutto gli insegnanti del

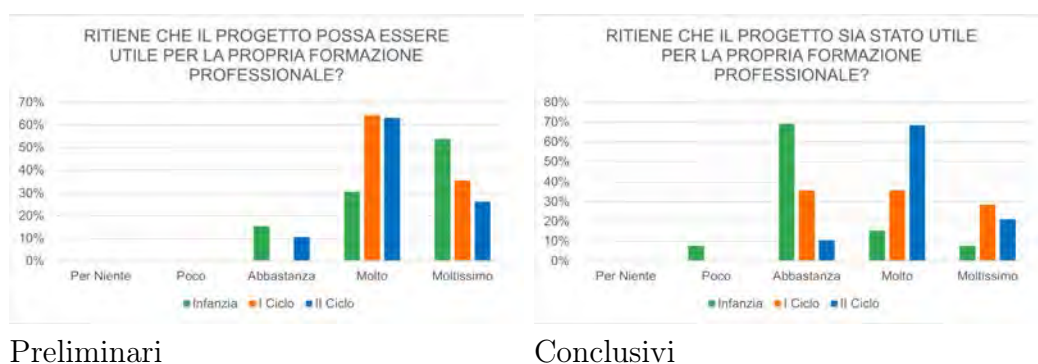


Figura 1.8: Formazione Insegnanti

secondo ciclo abbiano percepito l'esperienza come formativa e siano stati soddisfatti della formazione ricevuta, senza però esserne eccessivamente entusiasti. Dai commenti a caldo in Figura 1.9 invece, anche in questo caso, si

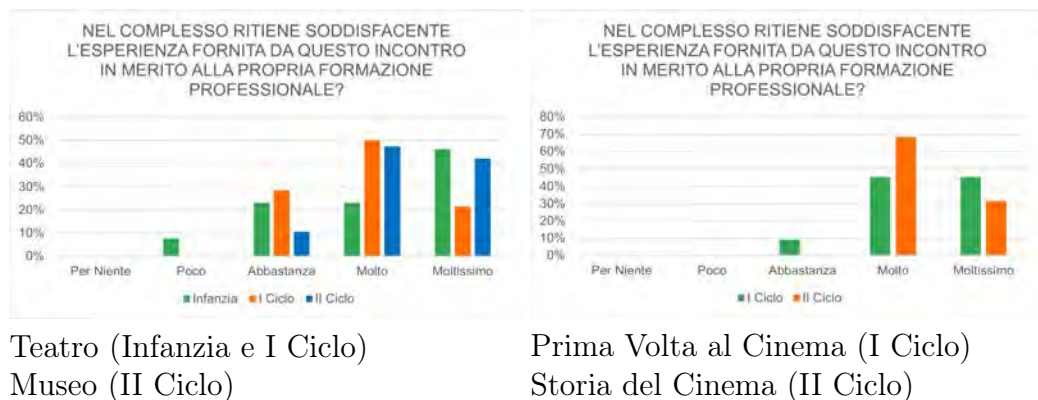


Figura 1.9: Formazione Insegnanti dopo il singolo incontro intermedio

evincesse come gli insegnanti siano entusiasti delle esperienze subito dopo aver-

le svolte, ritenendole assai importanti per la loro formazione professionale. Questo scollamento evidente dai commenti a caldo rispetto ai commenti a freddo dimostra come il progetto abbia avuto un impatto importante, dovuto probabilmente alla parte emozionale a cui mirava, perdendo però efficacia nel ricordo dello stesso.

1.4 Brevi conclusioni sulla parte insegnanti

In conclusione, in questa prima parte si può affermare che il progetto abbia raggiunto i suoi obiettivi ad un livello più che buono. Gli insegnanti hanno percepito il cinema e le altre attività culturali nei luoghi ad esse preposti come molto importanti sia per la formazione dei bambini che per la propria crescita professionale. Si è mostrato inoltre come l'età dei bambini sia importante per stabilire questa percezione: gli insegnanti di bambini più piccoli sono più propensi ad attività di tipo pratico e laboratoriale rispetto a quelli dei bambini più grandi, i quali invece preferiscono la visione guidata in sala con la presentazione del film, facendo seguire un lavoro in classe con gli approfondimenti suggeriti dalle schede fornite. Altro dato importante nato durante questa prima analisi è sicuramente lo scollamento delle opinioni espresse subito dopo un dato incontro rispetto a quelle sommative dei questionari conclusivi. Lo scopo di un possibile futuro progetto potrebbe essere proprio quello di cercare di lavorare ulteriormente sulla sedimentazione e sull'introduzione dell'importanza delle esperienze, riuscendo a mantenere vivido il ricordo e l'entusiasmo che è emerso dai questionari effettuati subito dopo gli incontri.

Capitolo 2

Parte riservata ai bambini

2.1 Conoscenza e Frequentazione dei luoghi di cultura

Nella sezione dei questionari somministrata ai bambini per prima cosa ci si è andati ad interessare alla conoscenza che questi avevano dei luoghi di cultura presenti nelle varie attività del progetto. Poiché il pubblico consisteva anche in bambini molto piccoli (tre/cinque anni), ci è sembrato corretto indagare la cosa che più di tutte si ritiene possa essere indicativa da questo punto di vista, ovvero la capacità che il singolo bambino ha di *descrivere* il luogo di cultura. Per questo motivo si è chiesto *saresti dire cos'è un cinema/teatro/museo?*. Le risposte, in Figura 2.1, mostrano come intuibile una

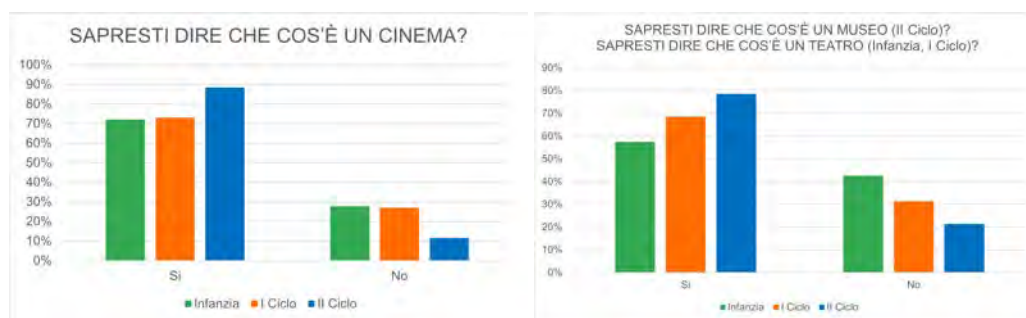


Figura 2.1: Conoscenza dei luoghi di cultura prima dell'esperienza del Progetto

conoscenza maggiore da parte dei bambini più grandi dei luoghi di cultura in

generale ma la cosa più interessante è come, tra i luoghi di cultura proposti, sia il cinema quello più conosciuto. Nonostante ciò, nelle classi dei bambini tra i sei e gli otto anni, età in cui avrebbero già da qualche anno dovuto compiere la loro *prima volta al cinema*, più di un bambino su quattro non saprebbe dire cos'è un cinema, dato con percentuale ancora più bassa per quanto riguarda il teatro. Dopo questa domanda conoscitiva preliminare si è voluto monitorare la frequenza con la quale i bambini si sono recati in luoghi di cultura come il cinema, il teatro e il museo durante tutta la durata del progetto, il quale si proponeva proprio di educare, imparando con il cinema, attraverso la frequentazione del luogo di cultura stesso sempre partendo dalla sala cinematografica. Visto il luogo molto particolare dove il progetto si sarebbe svolto, si è chiesto ai bambini anche la frequenza delle visite al parco di Villa Borghese. Si deve tenere presente che una parte delle classi intervistate provengono da scuole vicine alla Villa: tre classi sulle tredici dell'infanzia, sette classi sulle quattordici del primo ciclo e sette classi sulle diciannove del secondo ciclo. Come possiamo notare dalla Figura 2.2, fra tutti i luoghi

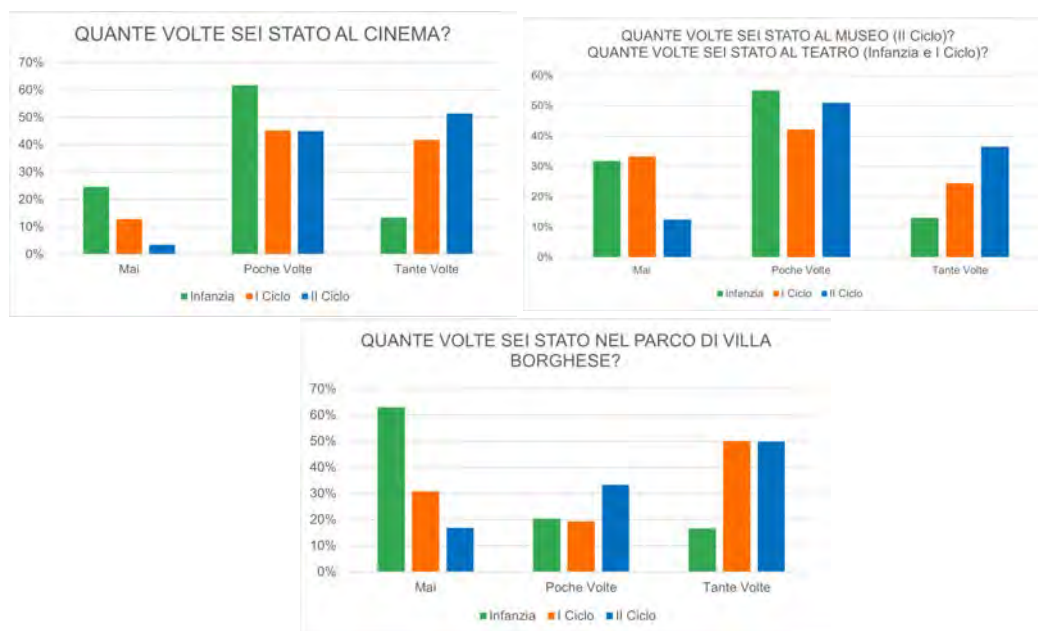


Figura 2.2: Frequentazione dei luoghi di cultura prima dell'esperienza del Progetto

di cultura, compreso un parco storico come Villa Borghese, il cinema resta

quello non solo più conosciuto ma anche più frequentato. Il teatro invece si è dimostrato essere il meno conosciuto e quello in cui i bambini vanno effettivamente meno. Per quanto riguarda la Villa, è notevole la quantità di bambini della primaria che c'erano effettivamente già stati almeno una volta, in misura maggiore di quelli che provengono da scuole vicine. Si è successivamente chiesto ai bambini, dopo l'incontro caratteristico del singolo luogo di cultura, il gradimento dello stesso. Come si evince dalla Figura 2.3 ai bam-

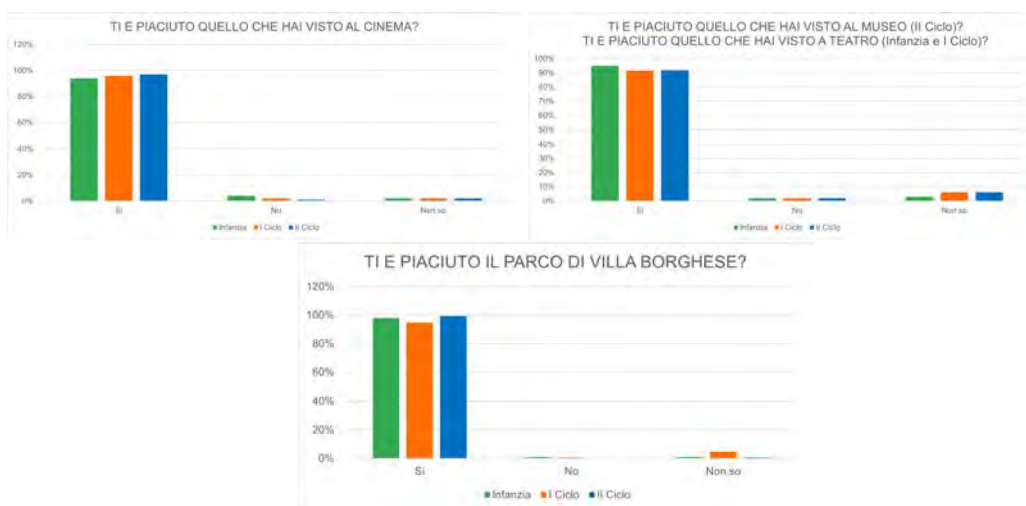


Figura 2.3: Gradimento dopo l'incontro nel luogo di cultura

bini i vari incontri sono piaciuti molto, compreso il sito dove sono collocati, con una percentuale della quasi totalità degli intervistati senza distinzione di età. Quello di far tornare i bambini nei luoghi di cultura nei quali erano stati era uno degli scopi del progetto, per cui abbiamo chiesto loro se gli sarebbe piaciuto ritornare con la famiglia. Anche in questo caso, come si può vedere nella Figura 2.4

la quasi totalità dei bambini afferma che sarebbe voluto tornare in tutti i luoghi di cultura, accompagnati dai familiari. Vediamo in particolare dalle loro preferenze in Figura 2.5 che i bambini dell'infanzia sono quelli più affascinati dalla sala cinematografica, probabilmente per il fatto che per molti di loro quella del progetto è stata una delle primissime volte al cinema. I bambini più grandi preferirebbero portare la loro famiglia a teatro o al museo, un dato che sottolinea il fatto che rappresentano per loro un elemento di novità. Il parco di Villa Borghese mantiene circa un terzo delle preferenze, confermandosi un luogo molto apprezzato anche dai più piccoli. Si è chiesto infine,

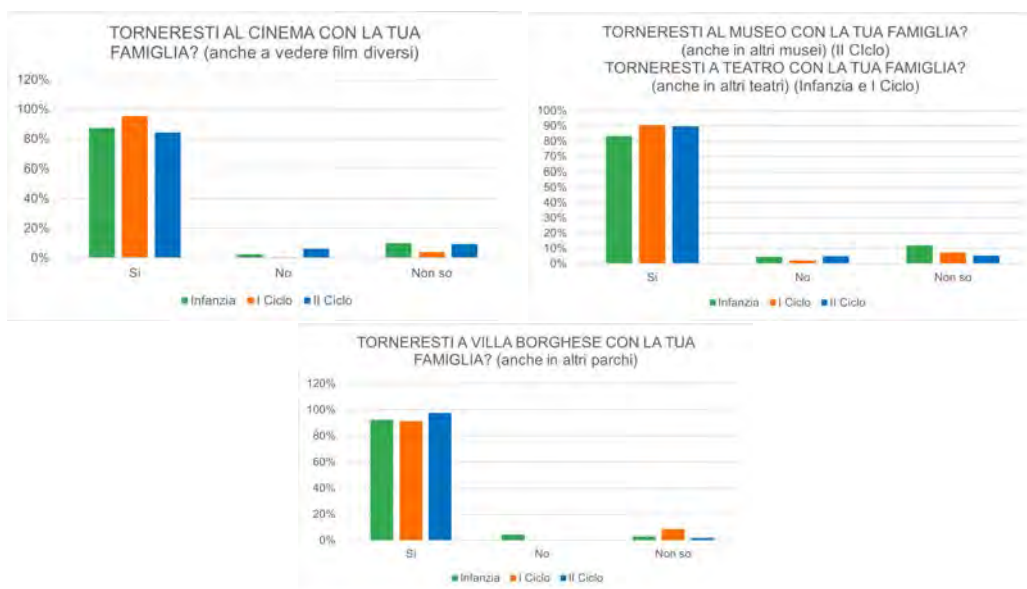


Figura 2.4: Intenzioni bambini dopo l'incontro nel luogo di cultura

alla conclusione del progetto e quindi dopo diversi mesi dal primo incontro, quante volte i bambini fossero effettivamente tornati nei luoghi di cultura. Si può vedere in Figura 2.6 come i bambini siano effettivamente tornati nei luoghi del progetto, seppur in maniera non assidua. Di tale dato ci si può ritenere soddisfatti, poiché l'entusiasmo mostrato dai bambini alla fine degli incontri fa sperare in un buon proseguimento da parte loro nella frequentazione con le famiglie delle sale cinematografiche, dei musei, dei teatri e delle ville storiche, anche se le uscite didattiche con la scuola si confermano per molti di loro forse l'unica occasione di godere di tali spazi culturali.

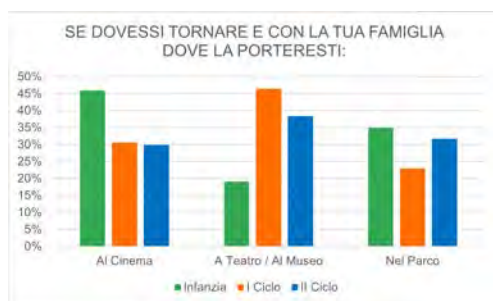


Figura 2.5: Preferenze dei bambini dopo tutta l'esperienza

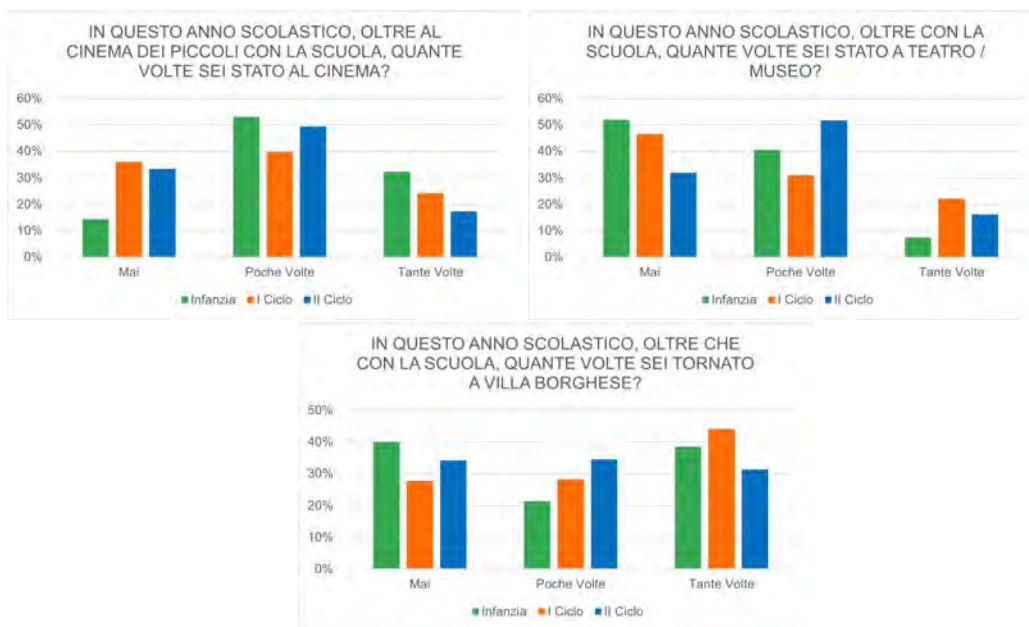


Figura 2.6: Frequentazione dei luoghi di cultura da parte dei bambini alla fine del progetto

2.2 Fruizione della cultura cinematografica

Si è chiesto per prima cosa ai bambini quale fosse il mezzo, alternativo alla sala, con il quale essi fruissero dell'intrattenimento cinematografico. Dalla Figura 2.7 si può notare come il televisore sia di gran lunga il mezzo preferito

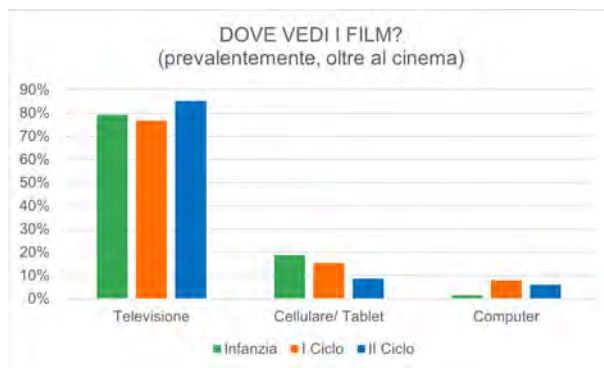


Figura 2.7: Mezzo audiovisivo preferito oltre alla sala

dai bambini. Notiamo comunque una cospicua presenza del cellulare e del tablet, soprattutto nei bambini più piccoli. Con l'aumentare dell'età viene introdotto il computer, che rimane comunque il mezzo meno utilizzato per vedere film. Per quanto riguarda la componente sociale del mezzo audiovisivo, si è indagato se i bambini vedessero i film da soli o con la presenza di altre persone (quali familiari o amici). Come si evince dalla Figura 2.8 i bambini sono molto più propensi a vedere i film accompagnati piuttosto che da soli, ma in media un bambino su quattro è effettivamente da solo mentre guarda la tv. Si può inoltre osservare come all'aumentare dell'età i bambini vengano lasciati sempre più da soli nella visione domestica di film e di altro intrattenimento visivo. L'ultimo dato che andiamo ad analizzare in Figura 2.9 riguarda la preferenza dei bambini tra la visione in sala di film o nella propria abitazione. La domanda è stata posta nel questionario successivo al primo incontro. La sala riceve la preferenza da parte di tutte le fasce d'età, di pochissimo nel caso del secondo ciclo e mantenendo un distacco più abbondante nel caso dei bambini più piccoli.

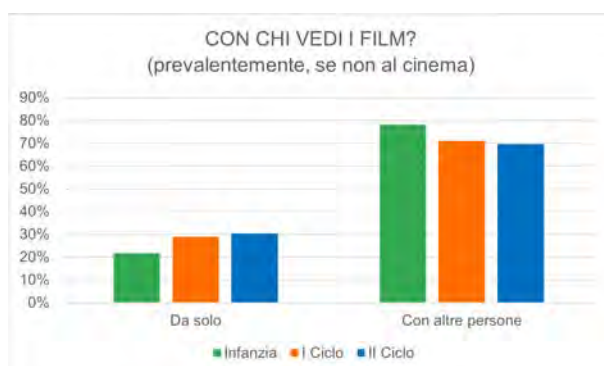


Figura 2.8: Compagnia durante la visione

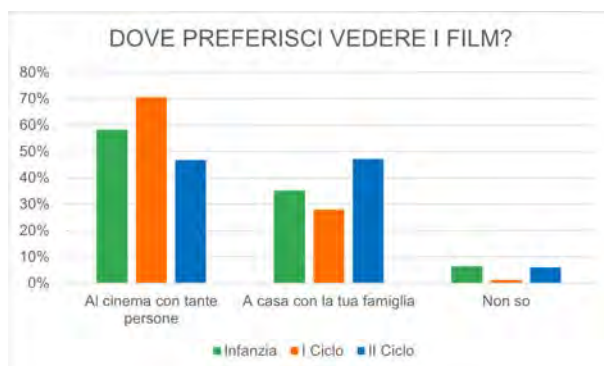


Figura 2.9: Preferenza tra sala cinematografica e casa

2.3 Efficacia del progetto

Ulteriori dati che si vogliono prendere in considerazione sono quelli relativi all'efficacia del progetto *Imparare con il cinema* ovvero la percezione dell'importanza del cinema all'interno del percorso educativo. Il primo grafico, in Figura 2.10, mostra una maggioranza netta di bambini soddisfatti dell'offerta

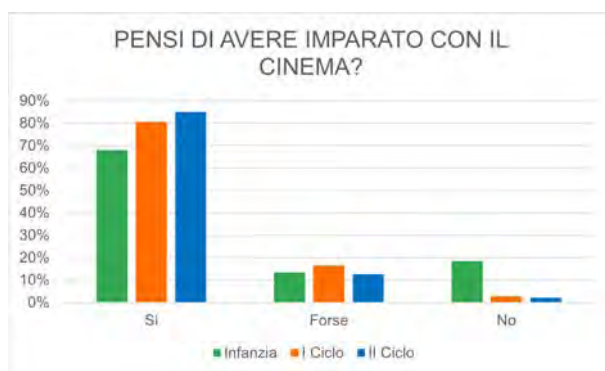


Figura 2.10: Percezione del cinema come strumento didattico

formativa proposta dal progetto. A partire dai più piccoli con quasi il 70% fino ad arrivare all'85% dei bambini più grandi. In particolare, si è chiesto che cosa ritenessero di avere imparato, proponendo quattro soluzioni legate alle varie componenti dell'esperienza. In Figura 2.11 si possono vedere risposte molto eterogenee, determinate soprattutto dalle varie fasce d'età. Per l'infanzia è la componente sociale ad essere quella scelta, seguita da quella emozionale, indice che i bambini molto piccoli ricevono un piacere maggiore dalla visione condivisa dei film e dalle emozioni che da essa scaturisce. La componente emotiva rimane forte e quasi prevalente nei bambini un po' più grandi del primo ciclo, mentre si rileva una tendenza completamente inversa nei bambini più grandi, che lasciano alle ultime posizioni la componente sociale ed emozionale, preferendo quella storica ed espressiva. Quest'ultimo dato si ritiene sia sintomo di una maggiore consapevolezza del valore del mezzo cinematografico, inteso come una forma di espressione artistica della quale conoscere origini e sviluppo.

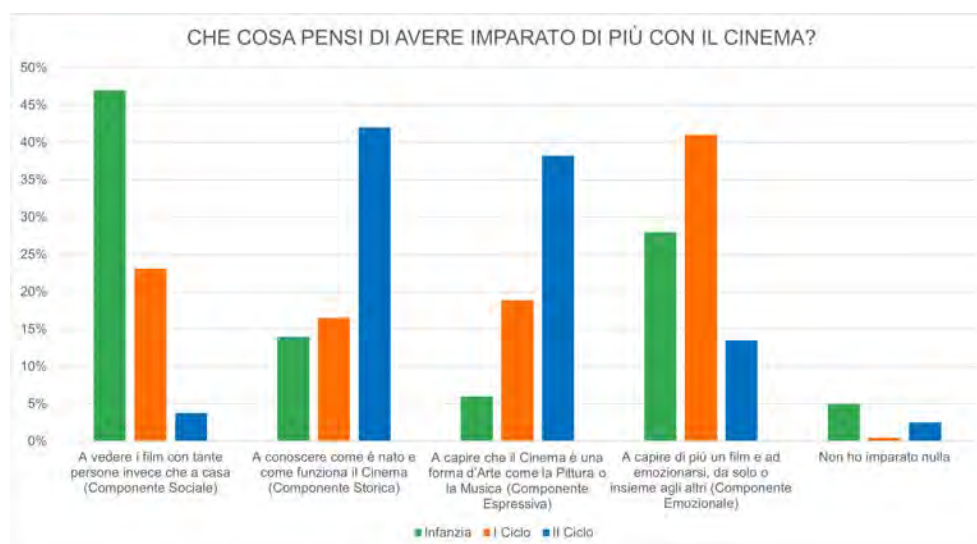


Figura 2.11: Componente di maggior rilievo nel progetto

Capitolo 3

Conclusioni

IMPARARE CON IL CINEMA - L'educazione all'Immagine parte dalla sala è un progetto frutto dell'esperienza maturata dal Cinema Dei Piccoli, una sala storica di Roma specializzata nella programmazione di film per bambini fin dal 1934. *DESTINAZIONE: CINEMA!* del 1989 è la prima offerta di matinée dedicate esclusivamente alle scuole. Un viaggio al cinema e nel cinema, con il quale si è iniziato un percorso che negli anni si è arricchito di proposte, articolate in itinerari didattici. Da allora le sale cinematografiche sono state protagoniste di una quantità di eventi che le hanno messe in crisi: dall'affermarsi prepotente dell'home video fino alle chiusure forzate per il Covid con il conseguente affermarsi delle piattaforme e dell'offerta domestica di film. In questo momento di difficoltà è necessario analizzare quanto sia importante il Cinema per il pubblico giovanissimo e valutare la possibilità che diventi uno strumento didattico oltre che materia di studio. Che cosa è cambiato? La sala cinematografica è destinata a restare solo nei ricordi delle generazioni passate? Può la scuola fare suo l'enorme potenziale didattico del Cinema e come? Analizzando i risultati dei questionari sottoposti a più riprese durante l'anno scolastico 2022/2023 a centinaia di bambini dai tre agli undici anni e ai loro insegnanti nell'ambito del progetto, si riscontra che sì, si può Imparare con il Cinema. Che il Cinema viene considerato dai bambini un potente mezzo di comunicazione e un luogo dove andare con la propria famiglia così come il teatro e il museo. Che si impara con il cinema a condizione di conoscerne le origini, i meccanismi tecnici e narrativi e approfondendo i contenuti di quanto viene proposto. E soprattutto che la gioia della condivisione di un film in sala e il conseguente apprezzamento da parte dei piccoli spettatori rimangono essenzialmente gli stessi di sempre. Il patrimonio filmico al quale

si dovrebbe attingere per portare il Cinema a Scuola (e la Scuola al Cinema) è immenso. Un mare di titoli a disposizione del pubblico e degli educatori, ma una grande difficoltà: la competenza che porti a scelte di contenuto. Una delle cose più apprezzate del progetto è stata la proposta di film che non fanno parte del circuito commerciale, perlopiù cortometraggi, a comporre selezioni a tema da abbinare a visite guidate al Museo, a uno spettacolo Teatrale, a Laboratori manuali. Ecco che, per fare degli esempi, un capolavoro di Norman Mc Laren come *Rytmetic* del 1956 è riuscito a interagire con il pubblico che ha giocato festosamente con i numeri che apparivano sullo schermo e le risate prima timide e poi sempre più dirompenti hanno riempito la sala con un programma sulle Origine del Cinema, dai Fratelli Lumière a Chaplin e a Keaton. La lettura di brani di fiabe di Andersen ha sottolineato il valore dell'opera letteraria, la trasposizione e adattamento cinematografico fatto da un poeta come Jacques Prévert (*Le petit soldat* di Paul Grimault) ne hanno dato una *lettura* nuova. I tanti film del programma sono stati tutti presentati in sala da un esperto nella formula ormai collaudata delle *visioni guidate*. La definizione di *visioni guidate* nasce dalla necessità di fornire gli strumenti necessari a considerare un'opera cinematografica nel suo valore, sia essa della durata di uno o di novanta minuti, sia un film muto o in animazione 3D. Il presupposto è che i film proposti siano opere d'arte e d'autore, frutto dell'idea e della realizzazione di una persona ben definita che manifesta con il contenuto il suo messaggio. Siamo partiti dalla Sala cinematografica non solo perché essa è il luogo deputato all'accoglienza di qualità delle opere cinematografiche e del pubblico. Il valore aggiunto nel progetto è stato dato dalla specificità del cinema Dei Piccoli di Roma, contenitore e contenuto nello stesso tempo, dalla sua tradizione nell'intrattenimento dedicato a un pubblico giovane e dall'impegno nelle proposte didattiche. Il fatto che tutte le attività si siano svolte in un Parco storico e di grande bellezza come Villa Borghese, percorsa con il caratteristico trenino, è stato visto dai bambini e dagli insegnanti come il collocarsi in una bella cornice, che è sempre rimasta solo una cornice: la cosa ritenuta importante è stato il Quadro delle proposte, come si evince dalle risposte di tutti gli intervistati. Il Progetto si proponeva di stimolare un ritorno con le famiglie al Cinema, al Teatro, al Museo, nel Parco. Il fatto di ritornare con la famiglia ha ricevuto l'unanimità nei desideri dei bambini, ma nella realtà non si è tradotta in un forte stimolo: pochi bambini hanno rivissuto l'esperienza del Cinema e degli altri luoghi di cultura con le loro famiglie. Andare al Cinema, a Teatro, al Museo per la maggior parte dei bambini rimane un'esperienza limitata quasi esclu-

sivamente alle uscite con la scuola. In conclusione, risulta evidente il valore del Cinema come strumento didattico e materia di insegnamento, ma la sala cinematografica e la visione condivisa restano irrinunciabili, per imparare fin da piccoli ad amare il Cinema, nella consapevolezza che è nel buio di una sala che tutto è cominciato.

Roberto Fiorenza
Responsabile scientifico del progetto

Il progetto Imparare con il Cinema è stato ideato e realizzato dal Cinema dei Piccoli di Roma nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione con contributo concesso in merito al Bando "Il cinema e l'Audiovisivo a scuola - Progetti di rilevanza territoriale"

Cinema dei Piccoli
Viale della Pineta, 15 (Villa Borghese) - 00197 Roma
telefono +39 06 8553485 + 39 3293707923 -
info@cinemadeipiccoli.it - cinemadeipiccoliroma@gmail.com
www.cinemadeipiccoli.com



Cinema dei Piccoli

